

Circolo ACLI (ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI) – APS
“Giordano COLOMBO”

LA LETTERA

agli iscritti e simpatizzanti



Luglio
Agosto
2021

L'eredità di Franco Battiato

La recente scomparsa del maestro Franco Battiato appare ancora più tragica soprattutto in un momento come questo ancora difficile e imprevedibile. Ci fa molto riflettere l'eredità che ci lascia e sull'impegno che dovremmo portare avanti nella cura verso gli altri. In uno dei suoi brani più significativi "La cura" ci arriva un messaggio ricco di umanità e spiritualità doti che l'artista ha coltivato fine alla fine. Il bene verso gli altri che proprio in questo momento è un testamento da cogliere per le nostre vite, nel nostro operare nel rapporto con gli altri, con chi incontriamo tutti i giorni. Oggi siamo costretti a portare ancora la maschera per proteggerci dal virus ed è bene non toglierla ancora... ma invece sarebbe giusto toglierci la maschera che pensiamo ci possa difendere dal nemico che temiamo essere nell'altro, cominciando davvero per quanto possiamo a prenderci cura dell'altro senza pregiudizi e discriminazioni non uniformandoci al conformismo e consumismo che sembra dominare le nostre vite, ma cercando di essere umanamente autentici per ritrovare un nuovo centro di gravità che come scrive papa Francesco nella Fratelli Tutti è "quello di avviare processi di incontro che possano costruire un popolo capace di raccogliere le differenze."

Buone vacanze !

Assemblea di Circolo: estratto dalla relazione del Presidente

Carissime socie e soci,
quest'anno è la prima volta nella storia della nostra associazione che l'assemblea annuale non si svolge in presenza ma a distanza attraverso un collegamento on line. La stessa distanza con cui abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo, anche se con meno restrizioni, un sacrificio che sta pesando sul piano fisico ma anche psichico. L'arrivo della pandemia ha colto impreparati tutti i Paesi, mettendo clamorosamente a nudo diverse problematiche già presenti ma non tenute nella dovuta considerazione: gli effetti di una globalizzazione sempre più accelerata ma più subita che gestita, con la conseguente impossibilità (o incapacità?) di controllare gli spostamenti e quindi la diffusione del contagio a livello planetario; l'inadeguatezza di certe politiche sanitarie; la lentezza dell'Unione Europea nel concertare modi d'azioni condivisi. Situazioni a cui si è aggiunta la sordità verso certi campanelli d'allarme, ad esempio rispetto alla possibilità dell'esplosione di una pandemia Una miopia politica ci sta conducendo in un vicolo cieco, alimentato da sfruttamento sconsiderato delle risorse, deforestazione, rottura irresponsabile di equilibri della natura nel nome di un consumismo sfrenato e disumanizzante, mentre nell'enciclica Laudato si' papa Francesco esorta ad ascoltare il grido della Terra e ricorda che la cura del Creato è impegno di tutti, credenti e non. È cambiato qualcosa? Abbiamo maturato una diversa consapevolezza delle enormi complessità che – insieme alle occasioni di sviluppo positivo – questa globalizzazione sempre più frenetica porta con sé ? E una coscienza del drammatico impatto che le azioni umane hanno sulla natura? Oltre agli aspetti bio-fisici, questa pandemia ha sconvolto le nostre relazioni personali, sociali e affettive, nonché inciso pesantemente sul piano economico. E qui si pone il problema di stretta attualità: come verrà impiegata la pioggia di miliardi stanziati per il piano Next Generation EU?....

Da anni il nostro movimento associativo si prodiga nel sensibilizzare e nel praticare un cambio di passo in direzione dei temi essenziali per la sopravvivenza della nostra specie: modifica radicale degli stili di vita, cambio del paradigma economico verso la sua sostenibilità e orientato ad una maggiore solidarietà. In questo senso, proprio questa pandemia potrebbe aiutarci ad accelerare il cambiamento in direzione di una vera ecologia integrale. Nel nostro piccolo facciamoci da un lato sentinelle e dall'altro portatori di questa ineludibile missione. Concludo il mio intervento con lo sguardo di chi guarda con fiducia al futuro. E con il desiderio di ringraziare consiglieri, volontari e volontarie e quanti si sono prodigati, in questo anno, rendendo possibili le iniziative associative, dagli incontri video al tesseramento, all'erogazione dei servizi. Per questo sono convinto che da questa lezione usciremo ancora più consapevoli e solidali. Ritornati a condizioni di "normalità" apprezzeremo come mai abbiamo fatto il valore di un abbraccio, il valore di una stretta di mano, il valore del contatto umano con i nostri amici, e con le altre persone, il valore di radunarsi al 1° maggio con la nostra festa, insomma il valore di stare insieme in un modo che ora ci è impossibile. Sono infine convinto che nessuno che ha vissuto questa pandemia dimenticherà quanto sia importante l'essere una vera comunità.

Grazie a tutti - Giuseppe Parmendola

Giovani delle Acli: nuovo coordinatore nazionale è il cernuschese Simone Romagnoli

La stagione congressuale dei Giovani delle Acli si è conclusa a Roma con l'ultima sessione del Congresso Nazionale durante la quale i delegati hanno votato all'unanimità il nuovo Coordinatore Nazionale: Simone Romagnoli, classe 1996, nato a Cernusco sul Naviglio, è studente dell'Università Cattolica, dove si sta per laureare in Giurisprudenza, che dal gennaio 2019 è alla guida del gruppo dei Giovani delle Acli di Milano. Appassionato di politica, di montagna e di rugby, Romagnoli è sempre stato attivo nel mondo del sociale e del volontariato: a Cernusco sul Naviglio è stato educatore nell'oratorio parrocchiale, poi allenatore di rugby ed ha proseguito il suo impegno approdando nelle Acli nel 2017. Riportiamo la dichiarazione di Simone dopo l'investitura:



«Ci attendono grandi sfide, e come giovani dovremo essere pronti. Il mio sogno è poter pensare ai Giovani delle Acli capaci di muoversi nella storia come una squadra di rugby, l'unico sport in cui per arrivare alla meta i giocatori sono obbligati a passare la palla indietro, dove nessuno può vincere da solo e dove la parola più importante che si insegna subito, anche ai più piccoli, è sostegno. Un ringraziamento a Giacomo Carta per il lavoro svolto in questi anni, ora, per arrivare a meta, e dare il nostro contributo di innovazione a tutta l'associazione, dobbiamo partire dal basso, farci conoscere nei luoghi di aggregazione, come le università, e incidere anche nella vita politica delle nostre comunità».

Caro Simone, dal nostro Circolo complimenti vivissimi e auguri per il tuo nuovo incarico all'interno delle ACLI Nazionali, che sappiamo riuscirai ad interpretare al meglio con tutta l'energia e le capacità che ti contraddistinguono.

Venti anni fa il G8 di Genova

Sono trascorsi venti anni dalle giornate di quel luglio del 2001 quando, tra il 18 e il 22, nella città di Genova si tenne il forum economico delle 8 grandi nazioni (G8), il primo del nuovo millennio. In agenda le riforme delle regole economiche mondiali che, se nelle enunciazioni erano dirette a ridurre la povertà nei paesi in via di sviluppo, nella pratica rappresentavano il perfezionamento del disegno di una globalizzazione della competitività e della finanza, ordinata secondo le regole economiche neoliberaliste del mercato (che tutt'ora regolano le nostre vite). Nell'anniversario di quei giorni di vent'anni fa, conosciuti come "I fatti del G8 di Genova", verranno certamente ricordati i disordini, le violenze nelle strade, i Black Bloc, le auto incendiate, l'uccisione di Carlo Giuliani, la scuola Diaz, Bolzaneto, i processi. Una lunga lista di episodi drammatici, che rischiano di farci perdere il senso di gioia, eccitazione, partecipazione pacifica di migliaia di giovani richiamati dal Genoa Social Forum e il lungo cammino di preparazione e di formazione che li precedettero. Un fermento che mesi prima (estranei al mainstream conservatore dei noti gruppi editoriali e televisivi), si era andato a moltiplicare, raccogliendo sempre più interesse e iniziative per incontri e dibattiti pubblici: pace e disarmo, remissione del debito dei paesi poveri, diritto al cibo, land grabbing e terre a piccoli contadini, accesso all'acqua, salute, istruzione, diritti umani universali.....



Temi che, diffondendosi su tutto il territorio nazionale con analisi critiche e testimonianze, generarono proposte alternative alla visione unica della globalizzazione dei potenti. Il campo cattolico fu uno dei più impegnati, molti oratori accoglievano e proponevano incontri, missionari raccontavano le loro esperienze nel terzo mondo, partecipava il variegato mondo di francescani, salesiani, focolarini, nascevano le "Reti Lilliput". Un'onda popolare spontanea, nata dalla esigenza di denunciare le

ingiustizie della globalizzazione, all'insegna della pace, della fratellanza e della solidarietà. Solo a Cernusco nel febbraio 2001, nell'Oratori Paolo IV, furono organizzati da ACLI, Caritas zona pastorale e Caritas cittadina, Ufficio Pastorale Missionaria e Kem Kogi, 4 incontri sulla mondializzazione con relatori del calibro di: Riccardo Moro, Aluisi Tosolini, Angelo Tartaglia, don Enrico Chiavacci. Le trascrizioni dei loro interventi (grazie a Angelo e Stefania) sono ancora reperibili nel nostro sito (vi invito a leggerli e a farli conoscere soprattutto a chi oggi ha vent'anni). Fu questa "preparazione" che ci fece prendere coscienza e per essa di accettare anche il "rischio", che già allora si palesava, decidendo di partire in pulman per partecipare alla manifestazione a Genova di quel sabato 21 luglio, il giorno dopo l'uccisione di Carlo Giuliani. A Genova quel giorno splendeva il sole. Il corteo pacifico e cosciente del momento non rinunciava ad essere vivo, coloratissimo e immenso con 300mila partecipanti, giovani, donne, ragazzi di ogni paese. Poi sul lungo mare, premeditato, il caos, la violenza, la parte



Giorni, così segnati dalla violenza che può essere utile per far comprendere a chi oggi ha vent'anni e sente ancora urgenti e attuali le richieste di allora, è la convinzione che per dare sostanza al desiderio di un mondo diverso dal mondo dei padroni del mondo, bisogna essere "preparati" ascoltando, leggendo, condividendo e acquisendo competenze.

E che aver deciso di partire per la manifestazione per portare le nostre istanze, in modo pacifico, accettando il "rischio", per essere voce e corpo di esistenze considerate invisibili dai potenti, è stato un deliberato atto d'amore. (rc)

Ancora su Franco Battiato: amarcord

Porto un personale ricordo del maestro che, agli inizi della propria carriera, in una serata della primavera del 1970, a Cernusco presso il cine-teatro dell'oratorio di via Briantea, tenne un concerto. Si presentò sul palco, in solitudine, questo giovane cantante di musica sperimentale elettronica sconosciuto ai più. Veramente in pochi eravamo presenti, forse una ventina di persone: sul palco si accovacciò sopra un tappettino in posizione da mistico sufi e accompagnato da un sintetizzatore elettronico cominciò l'esibizione. Le sonorità erano lontane dalla mia sensibilità musicale come pure i testi con contenuti a dir poco surreali: non scatenò un particolare entusiasmo fra i presenti i quali, canzone dopo canzone, cominciarono a sfilarsi, e tra questi, prima della finisse il concerto, anche il sottoscritto. Con molta onestà devo dire che tanto poco mi piacque in quella occasione, molto più l'ho apprezzato in tutta la successiva produzione discografica, con quei testi a volte incredibili per citazioni, vuoi "colti" oppure più prosaici, accompagnati da musiche e sonorità spesso di influenza araba, canzoni capaci di evocare immagini reali, e far vagare fra spazi interstellari e luoghi dello spirito. Battiato ha rappresentato un unicum nella musica leggera italiana e di certo un innovatore, sempre controcorrente. Il suo percorso musicale e artistico, in senso lato (era anche pittore, regista, scrittore), penso possa trovare radice in una visione della vita "cosmoteandrica" ovvero cosmica-divina-umana. Tra le tante belle canzoni che ci ha lasciato, come non ricordare "Povera patria" del 1991, uno ritratto-specchio per quell'Italia ma tuttora valido, così come la ricerca di un approdo trascendente di "E ti vengo a cercare" per chiudere con "La cura" (già citata) che mi piace pensarla come la canzone-testamento di un genio, che con molto anticipo ci ha invitato a mettere questa parola al centro della nostra riflessione ed esistenza. (gpg)

PROGRAMMI - EVENTI - INIZIATIVE

Fotografa l'ambiente delle tue vacanze

Carissimi associati, proponiamo per questo periodo di vacanze, un concorso fotografico per cogliere elementi caratteristici dell'ambiente nel quale trascorrerete le vostre vacanze.

Ogni partecipante potrà inviare un massimo di 3 fotografie digitali al numero telefonico Acli 3534246576 o in alternativa alla email in calce riportata, con il proprio nominativo e il titolo dell'opera, entro e non oltre il 10 settembre 2021.

Un giuria interna al Circolo, presieduta del nostro Presidente, stilerà la classifica e ai primi tre classificati, verrà offerta la partecipazione all'annuale gita-pranzo sociale dei volontari, che si svolgerà in una domenica a cavallo fra settembre e ottobre.

Contiamo sulla vostra partecipazione all'iniziativa.